



AGRIFLASH N°5 del 15/03/2010

IMPIANTI SOLARI: SI SEMPLIFICA L'ITER AUTORIZZATIVO

Iter semplificato per chi vorrà installare un impianto solare in Veneto.

Con la Legge Regionale del 22 Gennaio 2010 – *Disposizioni in materia di autorizzazioni e incentivi per la realizzazione di impianti solari termici e fotovoltaici sul territorio della Regione del Veneto*, pubblicata sul BUR n.8/2010, il Veneto ha varato, insieme alla concessione di incentivi, le disposizioni semplificate per l'installazione di impianti solari termici e fotovoltaici.

La legge prevede una semplice comunicazione al Comune di appartenenza, al posto della DIA (dichiarazione di inizio attività) per coloro che intendono installare impianti solari di qualsiasi potenza aderenti o integrati nei tetti degli edifici, con la stessa inclinazione e lo stesso orientamento della falda e di superficie non superiore a quella di copertura.

Questi impianti, inoltre, non saranno soggetti alla VIA (valutazione di impatto ambientale) a meno che non ubicati in aree naturali protette.

Per gli impianti con potenza superiore ai 20 kW e non aderenti o integrati al tetto è invece richiesta la DIA.

Nel testo si legge inoltre che gli impianti fotovoltaici non integrati e non aderenti, di potenza di picco non superiore a 20 kW, sempreché non ubicati in aree naturali protette, non sono soggetti a valutazione d'impatto ambientale.

Oltre a semplificare l'iter burocratico, la legge istituisce un "fondo di rotazione" pari a 2 milioni di euro destinato a privati, enti locali e onlus che intendono realizzare questa tipologia di impianti.

Sono ammissibili al finanziamento i seguenti interventi:

- · l'installazione di impianti fotovoltaici di potenza non superiore a 20 kW;
- · l'installazione di impianti solari termici di dimensione non superiore a 30 metri quadrati complessivi, comunque riferiti ad ogni singola domanda

SBLOCCATA QUESTIONE AVEPA – ENTRO MARZO IN PAGAMENTO 3900 DOMANDE ARRETRATE. DA GIUGNO SISTEMA A REGIME

Entro marzo Avepa dovrebbe mettere in pagamento i premi per le circa 3900 domande arretrate riguardanti le indennità compensative e la conservazione dei prati e pascoli delle aree svantaggiate di montagna; la prossima settimana si provvederà in ogni caso a pagare alcune



Banca della Marca

CREDITO COOPERATIVO

domande ad elevata criticità; entro il prossimo giugno, infine, dovrebbero sbloccarsi tutte le situazioni oggi in sospeso per le incongruenze delle comunicazioni da parte di Agea circa i controlli delle superfici. In questo modo, l'intero sistema dei pagamenti dovrebbe andare a regime per tutti, superando difficoltà e lentezze segnalate da numerose aziende agricole.

E' questo l'esito del confronto svoltosi ieri tra Regione e Avepa per dirimere le questioni tecniche che hanno suscitato il malcontento degli imprenditori agricoli per mancati pagamenti. Uno dei principali problemi, è stato ricordato, è quello della revisione della base catastale e dell'uso del suolo da fotointerpretazione, che certifica l'entità delle superfici interessate. Dopo le numerose segnalazioni, la completa funzionalità del sistema di gestione delle superfici è in fase di collaudo, mentre non sono ancora risolte in maniera ottimale le problematiche emerse sullo "scaricamento", sempre da parte di Agea, dei file sui controlli in loco, che riguardano circa il 5 per cento delle aziende. Quest'ultima problematica, tuttavia, sarà analizzata a breve, già la prossima settimana, con AGEA che svolge il servizio su tutto il territorio nazionale. Altre problematiche sui controlli in loco che andranno risolte con maggiore puntualità si riferiscono ai cosiddetti "pascoli magri", cioè a quelle superfici che la fotointerpretazione attribuisce alla categoria bosco, mentre spesso vengono dichiarate ed effettivamente utilizzate a pascolo.

COMITATO DI SORVEGLIANZA APPROVA MODIFICHE A PSR VENETO

Le proposte di adeguamento del PSR 2007-2013 avanzate dalla Giunta regionale sono state accolte dal Comitato di Sorveglianza sull'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale del Veneto, al quale hanno partecipato tutte le principali organizzazioni regionali di rappresentanza del partenariato economico, sociale, istituzionale ed ambientale. La proposta di modifica sarà ora notificata alla Commissione Europea.

Tra le novità più importanti, è stato previsto un aumento dei premi per le misure agroambientali ed è stata introdotta una specifica misura per incentivare l'adozione di metodi di produzione ecocompatibile nella coltivazione del tabacco da parte degli agricoltori.. Le proposte di modifica sono finalizzate a migliorare ulteriormente alcune delle azioni del Programma e, come ha ricordato il vicepresidente della Giunta, nascono dalle verifiche che la Regione effettua in continuo sull'attuazione del PSR e sulle problematiche emergenti, in funzione di un complessivo rafforzamento del sistema e dell'economia agricola veneta.

I premi previsti per le misure agroambientali (in particolare si tratta delle misure 213, 214, 215 e 216) che sono stati aumentati per adeguarli alle mutate condizioni economiche e produttive. Quanto alla coltivazione del tabacco, sarà implementato all'interno della misura 214 uno



Banca della Marca

CREDITO COOPERATIVO

specifico aiuto alle imprese che adottano impegni agroambientali che vanno di là delle norme previste dalla condizionalità. Il rappresentante della Commissione europea, esprimendo le riserve già formulate in precedenti occasioni, ha precisato che i premi connessi agli impegni della nuova misura agroambientale devono tener conto dei maggiori oneri e delle perdite di reddito subite dagli agricoltori. È stata inoltre ampliata la possibilità di attivare tramite bando regionale l'incentivazione della produzione di energie rinnovabili anche nelle aree Leader, qualora i piani di sviluppo locale non prevedano l'azione oppure nel caso in cui le risorse degli stessi siano esaurite.

Dal punto di vista finanziario, è stato incrementato di 11 milioni di euro il budget per l'ammodernamento delle imprese agricole (misura 121), spostando l'equivalente dalle risorse residue della misura 131. Un altro aumento di budget è stato previsto per gli interventi di diversificazione in attività non agricole, che potranno contare su ulteriori 4 milioni di euro, disponibili grazie a compensazioni provenienti dallo stesso asse.

Il Comitato ha inoltre approvato anche i criteri di selezione delle domande relative al nuovo bando generale 2010, che interesserà in particolare le misure per il miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale (asse 2) e la cui uscita è prevista entro il corrente mese di marzo.

PSR, AL SUD OCCORRE AUMENTARE L'EFFICIENZA DELLA SPESA

I Piani di Sviluppo Rurale 2007-2013 (Psr) sono gli strumenti di pianificazione che hanno lo scopo di migliorare la competitività del settore agricolo, valorizzare l'ambiente e lo spazio rurale attraverso la gestione del territorio, migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche.

Nei primi 3 anni della programmazione dello sviluppo rurale 2007/2013, al 31 dicembre 2009 la spesa pubblica delle Regioni è stata del 19% di quella complessiva. Questa media sottende però a delle differenze importanti, con le regioni del Sud dell'area convergenza (ex area obiettivo 1) più indietro rispetto alle regioni del Centro e Nord Italia.

Solamente 5 Regioni al quarto trimestre 2009 avevano raggiunto un livello di spesa sufficiente a evitare il disimpegno automatico che scatterebbe alla fine del 2010. Le rigide regole comunitarie prevedono l'obbligo di spendere le risorse comunitarie entro termini prefissati.

Le Regioni del Sud Italia perciò dovranno aumentare la spesa effettivamente erogata sui Piani di Sviluppo Rurale 2007/2013 per non cadere nella regola del disimpegno automatico ed evitare di perdere le risorse finanziarie allocate.

E' un problema che deriva principalmente dal fatto che i bandi dei Psr per accedere alle misure da parte delle imprese agricole sono stati emanati da alcune regioni in ritardo rispetto all'inizio della programmazione di competenza, dopo che da molti anni non uscivano. Infatti, i tempi eccessivamente lunghi che l'avvio del processo di programmazione ha richiesto, ha portato a far partire la politica di sviluppo rurale 2007-2013 in alcune Regioni italiane solo nel 2009, cioè nel terzo anno dei sette del capitolo di programmazione. Questo fatto ha portato alla presentazione di un elevato numero di domande, per un effetto di concentrazione, difficilmente gestibile dall'apparato amministrativo.

Altro motivo riguarda l'eccessivo carico burocratico richiesto alle imprese agricole al momento della presentazione delle istanze per accedere alle misure.

Non meno importante riguarda il sistema di gestione delle domande d'accesso alle misure Psr, con procedure pubbliche in alcuni casi farraginose e complesse.

Ai fini di una piena fruibilità delle agevolazioni previste dalle misure che i Psr mettono a disposizione dell'impresa agricola attraverso i tre Assi di intervento principali (più il quarto Asse relativo all'attuazione del Leader), occorre pertanto aumentare il numero dei bandi di accesso alle misure Psr da parte delle Regioni, adottando il cosiddetto "Bando aperto" ossia la possibilità di presentare le domande in qualsiasi momento dell'anno da parte delle imprese agricole, evitando l'effetto concentrazione.

Bisogna inoltre semplificare le procedure amministrative di gestione delle domande e il carico burocratico per le imprese agricole. Allo stesso tempo è necessario diminuire il più possibile il tempo che intercorre tra la presentazione delle domande e il momento in cui le domande vengono dichiarate finanziabili, e la successiva liquidazione, per dare la possibilità alle imprese di programmare e realizzare investimenti al fine di cogliere le opportunità offerte dal mercato.

E' importante privilegiare una serie di investimenti che possono essere realizzati velocemente, recuperando così nell'avanzamento della spesa.

Tra questi si configura l'aumento della dotazione della misura di accesso dei giovani in agricoltura e tutti quegli investimenti aziendali che permettono di realizzare la filiera corta, come ad esempio gli investimenti per la vendita diretta dei prodotti agricoli o dei piccoli macchinari per la trasformazione in azienda dei prodotti agricoli. Anche gli investimenti per la realizzazioni di piccoli impianti per la produzione di agro-energie potrebbero aumentare la velocità di spesa dei Psr.



Banca della Marca

CREDITO COOPERATIVO

VENDEMMIA VERDE PRESENTAZIONE DOMANDE DI ADESIONE - CAMPAGNA 2009/2010.

Con il regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, così come modificato dal regolamento (CE) n. 491/2009, è stata istituita la misura relativa alla vendemmia verde (la distruzione totale o l'eliminazione dei grappoli non ancora giunti a maturazione, che riduce a zero la resa della relativa superficie).

In particolare, l'articolo 103 novodecies del sopraccitato regolamento stabilisce la possibilità, per i viticoltori, di beneficiare di un sostegno alla vendemmia verde, sotto forma di pagamento forfettario per ettaro; con tale misura si intende la distruzione totale o l'eliminazione dei grappoli non ancora giunti a maturazione, riducendo a zero la resa della relativa superficie.

Coloro che intendono beneficiare dell'aiuto devono comunicare, tramite presentazione di idonea domanda di adesione, il loro interesse all'iniziativa **entro il 26 marzo 2010**.

Il viticoltore che intende aderire al sostegno a favore della vendemmia verde deve presentare una sola domanda di adesione per tutte le superfici vitate che risultano in conduzione alla data di presentazione dell'istanza stessa della varietà o delle varietà **cabernet franc, cabernet sauvignon, carmenere e merlot**, così come risultano iscritte nell'elenco delle vigne atte a produrre i vini ad IGT e/o vini varietali, indipendentemente dall'utilizzazione degli anni precedenti.

Le superfici oggetto di vendemmia verde devono:

- 1) essere in buone condizioni vegetative e rispondere ai requisiti prescritti, ai sensi delle norme sulla condizionalità, dall'art. 12, par. 1, lettera a), punto iii), del reg. (CE) 555/2008;
- 2) essere impiantate da almeno quattro campagne (non sono ammessi all'aiuto i vigneti impiantati successivamente al 31.07.2007);
- 3) essere state oggetto di dichiarazione di vendemmia nella campagna precedente.

La superficie oggetto di vendemmia verde viene segnalata nello schedario viticolo veneto.

Superficie richiesta a premio = intesa come la superficie oggetto di effettiva richiesta di premio come definita dall'art. 75 del regolamento (CE) n. 555/2008 cioè *"la superficie vitata delimitata dal perimetro esterno dei ceppi di vite a cui si aggiunge una fascia cuscinetto di larghezza pari a metà della distanza tra i filari"*.

Tale superficie non può essere superiore a quella oggetto di vendemmia verde.

Ai sensi della DGRV n. 234 del 09/02/2010 la **superficie minima** delle istanze di adesione alla



Banca della Marca

CREDITO COOPERATIVO

misura della vendemmia verde è pari a **0,30 ettari**.

Come specificato dalla DGRV n. 234 del 09.02.2010, l'importo dell'aiuto forfettario ad ettaro non può superare il 50% della somma dei costi diretti relativi all'eliminazione o distruzione dei grappoli ed alla conseguente perdita di reddito. Tale importo sarà stabilito in considerazione dei costi medi ad ettaro sostenuti per le operazioni di eliminazione o distruzione degli stessi, sia con modalità manuali che avvalendosi di attrezzature meccaniche e/o di sostanza chimica, sarà riportato nel sito dell'AVEPA e della Regione Veneto.

Conclusasi la presentazione delle istanze di adesione alla misura della vendemmia verde, l'AVEPA provvede a verificare, secondo quanto previsto dalla legge n. 241/1990, la ricevibilità delle stesse e provvede successivamente alla predisposizione di un primo elenco provvisorio dei soggetti che abbiano presentato domanda di adesione, in ordine crescente di superficie, ed a parità di superficie, privilegiando i conduttori più giovani. Per la determinazione dell'età si prende in considerazione il titolare della ditta individuale; nel caso di società l'età è riferita al legale rappresentante, mentre laddove non espressamente previsto dalla norma (es: società semplice) si considera il referente del fascicolo aziendale informatizzato.

Tale elenco è pubblicato sul sito internet dell'AVEPA (www.avepa.it) entro il **30 aprile 2010**.

Per ciascun conduttore sono riportati inoltre la superficie ammessa ai benefici ed il corrispondente importo dell'eventuale somma erogabile.

L'attività istruttoria delle domande di conferma sarà conclusa dalle SPA competenti entro il **21 maggio 2010**. Terminati i controlli istruttori, la sede centrale dell'AVEPA predisporrà la graduatoria delle domande di conferma secondo i medesimi criteri e priorità dell'elenco relativo alle domande di adesione ammissibili. Le posizioni in graduatoria saranno ritenute utili ai fini del pagamento del premio fino all'esaurimento dei fondi stanziati per la misura della vendemmia verde dal DM 9258 del 23 dicembre 2009 (3.020.700,00 euro).

La pubblicizzazione della graduatoria e quindi dei soggetti finanziabili avverrà esclusivamente mediante pubblicazione nel sito internet dell'AVEPA entro il **24 maggio 2010**. I soggetti richiedenti collocati in posizione utile nella graduatoria, per beneficiare del premio, dovranno completare le operazioni di eliminazione o distruzione dei grappoli entro il **15 giugno 2010**.

Le SPA, dal **15 giugno al 31 luglio 2010**, effettueranno i controlli in campo per tutte le superfici vitate collocate in graduatoria, verificando l'effettiva coltivazione delle stesse e la completa eliminazione o distruzione dei grappoli per tutta la superficie oggetto di domanda. In particolare, in caso di metodo chimico, le SPA dovranno verificare che, per l'inibizione della produzione

degli acini di tutti i grappoli, siano stati impiegati unicamente principi attivi registrati per la vite, secondo prescrizione.

Il soggetto beneficiario, oltre a eliminare o distruggere l'intera produzione, è tenuto a fornire ai competenti uffici dell'AVEPA, al momento del controllo, i giustificativi delle spese sostenute per tali operazioni, debitamente quietanzati a fronte di fatture o di documenti aventi forza probatoria equivalente. Qualora l'esito dell'attività istruttoria e del controllo in loco risulti positivo, il pagamento dell'importo richiesto sarà effettuato entro il **15 ottobre 2010**.

Preso atto delle determinazioni del succitato Comitato e di quanto sopra esposto, nonché valutati i mancati redditi per le produzioni di cui si fa riferimento al capitolo dell'Allegato A) della deliberazione 234/2010, e tenuto conto dei costi per la distruzione dell'uva, si ritiene per la corrente annualità di stabilire in Euro **1.900,00 ad ettaro** l'importo unico e forfettario.

FRIULI VENEZIA GIULIA REGIME DI AIUTO LEGGE SABATINI

Beneficiari e richiedenti. Pmi, pmi agricole e pmi operanti nell'ambito della meccanizzazione agricola. I beneficiari devono avere unità locale al Rea (Repertorio economico amministrativo) situata nel territorio regionale.

Investimenti e operazioni agevolabili.

Acquisto o locazione finanziaria di macchine utensili o di produzione nuove di fabbrica, di costo complessivo superiore a 1.000 euro. I macchinari devono essere funzionalmente collegati, in termini di utilizzo proprio, all'attività economica svolta dal beneficiario e inseriti nella struttura produttiva dell'unità produttiva. Operazioni finanziarie assistite da effetti rilasciati a fronte di un contratto di compravendita o locazione finanziaria di macchine.

Ente a cui rivolgersi. Regione Friuli Venezia Giulia.

Presentazione domande. Il bando sarà interrotto una volta esauriti i fondi disponibili.

Intensità e tipologia di aiuto e massimale.

L'aiuto per l'abbattimento degli interessi è calcolato su un finanziamento standardizzato a 5 anni a quota capitale costante. Il tasso di contribuzione è pari al 70% del tasso di riferimento. L'agevolazione è cumulabile con altre agevolazioni contributive o finanziarie dirette sullo stesso investimento previste da altre leggi nazionali, regionali o provinciali, entro le intensità massime consentite dalle vigenti norme Ue.

FOTOVOLTAICO: RAGGIUNTI I 1.000 MW SOLARI

I primi di marzo, il Gse ha annunciato "il superamento di 1 GW" di potenza fotovoltaica nel nostro Paese. Un "nuovo record" per il Belpaese grazie ai "circa 70 mila impianti certificati in



Banca della Marca

CREDITO COOPERATIVO

esercizio”, che garantiscono “una produzione di energia pari a 1.300 GWh su base annua”, quanto basta per soddisfare il fabbisogno elettrico di “quasi 500 mila famiglie (vale a dire un milione 200 mila persone, corrispondenti circa alla popolazione dell’intero Friuli-Venezia Giulia), con un consumo annuo di 2.700 kWh”.

Ecco il dettaglio dei dati forniti Gse.

Con il primo conto energia, varato nel 2005, sono stati installati impianti per una potenza complessiva installata di 165 MW. Poi dal 2007, con l'avvio del secondo conto energia, sono stati incentivati altri 835 MW. Considerando la potenza installata nel 2009, pari a 574 MW (ma il dato è ancora provvisorio), l'Italia raggiunge ora il secondo posto nella classifica dei Paesi europei, preceduta solo dalla Germania.

Ad oggi tra produttori, distributori e installatori di sistemi e componenti per l'industria fotovoltaica nazionale sono attive circa 1.000 imprese, molte delle quali di nuova creazione, con un "fatturato complessivo che per il 2009 è stato stimato in almeno 2,5 miliardi di euro. Ormai sono più di 20 mila le persone occupate, direttamente o indirettamente, nel settore FV". I dati del Gse fotografano un vero e proprio 'boom' del settore e rilevano che con il solo fotovoltaico si evita la produzione di 875 mila tonnellate di CO2 e si riduce il consumo di combustibili fossili di 0,23 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio.

Oltre al conto energia, a sostegno di questo processo e dell'innovazione tecnologica del settore, “il ministero dello Sviluppo economico ha investito molto anche nella ricerca: nel triennio 2006-2008, attraverso gli accordi di programma con Enea, Cnr ed Erse, sono stati finanziati 15 milioni di euro, a cui si aggiungono altri 4 milioni di euro nel 2009. Per il triennio 2009- 2011 l'impegno economico prevede un finanziamento per altri 8 milioni di euro”, si legge in un comunicato del ministero. A queste risorse “si affianca il programma Industria 2015 che pure ha visto l'approvazione di 5 progetti per il fotovoltaico, con uno stanziamento complessivo di 66,7 milioni di euro, dei quali 29,3 milioni erogati dal ministero dello Sviluppo economico.

Per altri due progetti, che riguardano il solare termodinamico, ossia la produzione di calore sfruttando la componente termica dell'energia solare, - conclude la nota del ministero - sono stati previsti complessivamente 25 milioni di euro, dei quali 9,5 stanziati dallo stesso ministero”.

COSTI AGRICOLI IN AUMENTO DEL 2,8% A GENNAIO, SOSTANZIALE STABILITÀ NEL CONFRONTO ANNUALE.

Nel mese di gennaio 2010 l'indice Ismea dei prezzi dei mezzi correnti di produzione agricoli, calcolato in base 2000=100, si è attestato a 130,8 facendo segnare un aumento del 2,8%



Banca della Marca

CREDITO COOPERATIVO

rispetto a mese di dicembre 2009. Il confronto annuale evidenzia invece una sostanziale stabilità dei costi (-0,2% la variazione rispetto a gennaio 2009).

L'aumento congiunturale dei costi è da ricondurre principalmente al rincaro dei prezzi dei concimi (+12% su base mensile), seguiti da quello del materiale vario (+5,6%), degli animali da allevamento (+5,5%), dei prodotti energetici (+4,4%) e dei mangimi (+1,3%). Variazioni più contenute interessano le altre voci di costo, tra le quali gli antiparassitari (+0,9%), le sementi (+0,7%), le spese di assicurazione e gli emolumenti a terzi (-0,6%) e i salari (-0,2%).

Il confronto con gennaio 2009 evidenzia, al contrario, una contrazione dei prezzi dei concimi (-7,1%) e dei prodotti energetici (-1,1%), trascinati al ribasso dalla sensibile riduzione dei costi dell'energia elettrica (-13,9%). Sempre su base annuale, Ismea rileva un significativo aumento per gli animali di allevamento (+16,1%) e rincari per il materiale vario (+3,6%), per i mangimi (+2,8%), per gli antiparassitari (+2,8%). Non ci sono variazioni di rilievo per i restanti capitoli di spesa: assicurazione e emolumenti a terzi (+0,7%), salari (-0,3%) e sementi, il cui prezzo risulta invariato.

Ufficio Progetto Agricoltura.

Alberto De Nardi